

Il convegno nazionale organizzato dalla Regione

# Un vasto schieramento richiede la fine urgente della mezzadria

E' necessario arrivare, al più presto, a un testo unico di legge che sancisca il definitivo superamento di un contratto anacronistico, che impedisce uno sviluppo moderno e rinnovato dell'agricoltura



I lavoratori delle campagne, mezzadri, coloni, coltivatori diretti, hanno dato vita in questi ultimi giorni - e particolarmente con la giornata di lotta di giovedì scorso - ad una campagna ed unitaria mobilitazione per la rinascita delle campagne e per il superamento del patto mezzadria. Al loro fianco sono scese in lotta diverse categorie di lavoratori. Le stesse assemblee elettive marchigiane, la Regione, le forze politiche, hanno portato il loro significativo contributo a questa battaglia antica ed oggi vicina al successo, del movimento democratico italiano. E' stato il miglior modo - questo della lotta unitaria - per preparare la manifestazione nazionale che si è aperta ieri a Macerata.

San Benedetto del Tronto

# Bilancio '76: un segno che la città è cresciuta

Come si è arrivati all'approvazione del documento che ha ottenuto il voto contrario del solo rappresentante missino

S. BENEDETTO DEL TRONTO. 2. Qualche mese fa, durante i laboriosi incontri che il partito della maggioranza amministrativa al Comune di San Benedetto (PCI, PSDI, DC) svolgevano per dipanare la intricata matassa della verifica, ricorreva negli incontri dei leader locali una similitudine quasi pittoresca: si paragonava la coalizione guidata dal PCI ad un treno con la locomotiva sotto pressione, pronto a partire al segnale convenuto. Anzi il treno sarebbe partito comunque, lasciando a terra quanti non avessero intenzione di salirci. Era il treno del programma, della realtà subbenedettese da affrontare in una nuova dimensione politica e amministrativa. Un dirigente comunista lanciò in quella occasione un'ideale appuntamento alla città e alle forze politiche per il 1977; perché solo quella data sarebbe stata la stazione di arrivo del treno. Da quella prima fase di agguerrimento programmatico di scelte prioritarie per la soluzione dei problemi vitali della città, l'attività non ha conosciuto sosta. Era necessario trasferire in campo amministrativo le indicazioni concretizzate in un documento-programma elaborato in sede politica. Questo è avvenuto puntualmente in occasione della relazione del bilancio di previsione 1976. Questo importante documento è stato oggetto di varie ruminazioni tra la giunta comunale ed i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale, al fine di esaminarlo preliminarmente per discutere l'impostazione, le indicazioni di massima, le scelte, delle priorità che investono quattro settori ritenuti, se non primari almeno molto importanti. Dagli incontri con i cittadini, dalle riunioni tenute nell'ambito politico, sono emerse delle indicazioni e dei suggerimenti «manti» di un progetto di modificazioni alla legge di bilancio 1976, evolute da un aggravio in termini finanziari e contabili delle spese in conto capitale. In questo quadro di intensa attività democratica, di partecipazione corale delle forze politiche, si è arrivati alla riunione del Consiglio comunale del 27 gennaio per discutere ed approvare il bilancio di previsione per il '76. Come ha giustamente sottolineato il sindaco, avv. Pasqualini, al termine della seduta, il dibattito ha avuto dei momenti di alto interesse, mettendo in risalto la crescita politica, morale e civile della città. Il bilancio di previsione è stato approvato con 22 voti favorevoli, 9 astenuti e il solo voto contrario del rappresentante fascista. Apparsa chiara durante gli incontri preliminari l'intenzione di astenersi i deputati repubblicani e del socialdemocratico, restava da sciogliere il nodo del comportamento del gruppo democristiano; ma all'ultimo momento anche la DC decise di astenersi. Il travaglio di questa decisione veniva evidenziato dal consigliere democristiano, che non lesinando critiche alla maggioranza, ha accettato la dialettica del confronto, resa necessaria dalla politica del post-15 giugno. «Vinceremo senza sosta» - ha detto il consigliere - «sulle realizzazioni del programma non lesinando critiche. Non ci saremo indulgenti da parte nostra, saremo sempre vigili per il bene e lo sviluppo di questa città». La politica del confronto e della partecipazione premia giustamente chi ne fa una realtà costante nella pratica amministrativa. L'estensione delle forze politiche di opposizione sul bilancio è un risultato importante che corra gli sforzi dei partiti di maggioranza, tesi non tanto ad ottenere l'approvazione, l'astensione o il voto contrario, ma alla partecipazione, al confronto con le altre forze politiche presenti nel tessuto democratico cittadino. Il compagno Geronzi ha concluso la serie di interventi del gruppo comunista affermando che «avremmo continuato ad attuare questa politica di partecipazione, anche se la DC avesse votato contro il bilancio. Ma la realtà nazionale e cittadina impone a tutte le forze politiche un maggior senso di responsabilità e un maggiore coerenza di azione, pur nella distinzione di rispettivi ruoli che il quadro politico assegna ad ognuno».

Luciana Lelli

## Dopo il voto sul bilancio regionale

### L'essenza dell'intesa

Con l'approvazione del bilancio preventivo la politica regionale ha superato in modo soddisfacente il suo periodo di rodaggio. Dopo le varie decisioni positive dei suoi quattro mesi di esistenza - proprio qui a fianco pubblichiamo le prime note di cronaca sulla conferenza mezzadria voluta dalla Regione Marche - c'era giustamente attesa negli ambienti politici davanti appunto alla seria «prova» del bilancio preventivo. Ne sono sortiti due dati fondamentali, profondamente attenti: una strutturazione del bilancio attenta alle esigenze delle popolazioni, inoltre - e per la prima volta in un rapporto di causa ed effetto - una consultazione non formale (ma da ritenere nella sostanza) della giunta del bilancio, già presentato peraltro, dalla giunta «aperta» a proposte e modificazioni. È una novità che il PSI «considererebbe ancor più positiva la formula se in giunta entrassero anche i comunisti», senza essere

MACERATA, 2. Con una tavola rotonda sui «gli aspetti giuridico-costituzionali della trasformazione della mezzadria in affitto», alla quale partecipano parlamentari, studiosi di economia e di diritto agrario, (sono presenti i professori Marini, Parlagreco, Romagnoli, gli avvocati Zullo, Perantoni, Stefanelli, il capo dell'ufficio legale della Confagricoltura, avv. Giulio Romano) e iniziative di questa sera a Macerata il già annunciato convegno nazionale sulla mezzadria, organizzato dalla Regione Marche, che unitamente alle Regioni Toscana, Puglia, Veneto, Emilia. Un convegno importante, che si propone - come ha avuto modo di affermare il convegno, Mario Fabbri, responsabile della sezione economica regionale del PCI - «di mettere in luce le esigenze, le indicazioni di affrontare il problema del superamento della mezzadria e della colonia, nel quadro della generale esigenza di un rilancio complessivo dell'agricoltura italiana e della nostra regione». Ma anche un convegno che intende esercitare pressione nazionale nei confronti delle forze politiche, perché giungano alla stesura e all'approvazione di un testo unico di legge, che sancisca definitivamente il superamento di questo contratto di produzione mezzadria, e la trasformazione nell'affitto. La novità principale di questa assise va indubbiamente ricondotta alla amplissima presenza di forze politiche e sociali: Province, Comuni, associazioni professionali, esponenti di spicco di partiti parlamentari, studiosi, esperti di diritto agrario sono presenti qui a Macerata, testimoniando così, al di là delle divergenze che ancora sussistono, della volontà profondamente unitaria di imprimere uno sviluppo nuovo all'agricoltura. Un obiettivo comune di promuovere mezzadri e coloni a protagonisti di una agricoltura imprenditoriale e assistita. Un obiettivo comune di una riforma che si fonda sulla riqualificazione del lavoro delle campagne e una decisa riorganizzazione delle prazioni culturali, ricordando, in proposito, l'obsolescenza delle colture marchigiane; la superficie agricola utilizzata è costituita per il 79,7 da seminativi, di cui il 47,4 da coltivazioni legnose-agrarie. Parlagreco, poco sopra, dell'ampiezza delle forze presenti al convegno, ha parlato di una mobilitazione forte e unitaria che è stato possibile raggiungere solo grazie al contributo di tutti gli enti locali, ed in particolare dei Comuni. Oltre 50 consiglieri comunali dell'Ascolano si sono riuniti giovedì scorso, su invito dell'Amministrazione provinciale di sinistra, per discutere il problema mezzadria. «Dobbiamo fare in modo come già è stato detto - ha sottolineato il compagno Ianni, segretario della Federazione del PCI - che il porto e il problema della pesca non vadano visti come settori a sé, ma inseriti in un contesto generale. Fare in modo che la Sargola sia di stimolo alla riconversione dell'agricoltura e della pesca. Esigenza quindi di andare con l'amministrazione comunale di S. Benedetto, Regione, sindacati, ad una azione intercomunale (tra cui Offida e la vallata del Tronto) intorno ai problemi della riconversione industriale da un lato, e dall'altro, sempre con gli altri comuni, affrontare il problema della piccola e media industria, problema quest'ultimo su cui la Regione si deve muovere urgentemente».

## Conferenza operaia a Porto d'Ascoli

### L'impegno dei comunisti per sviluppo e occupazione

Presenti delegazioni dei partiti democratici - Le questioni del porto e del magazzino ortofrutticolo - Le conclusioni di Ianni

ASCOLI PICENO, 2. Si è svolta domenica mattina, per iniziativa della sezione del PCI «Grimus» di Porto d'Ascoli, la conferenza operaia sul tema «Gli operai comunisti per la difesa dell'occupazione e lo sviluppo economico». Tra i presenti - molto numerosi - Italo Cocci, della segreteria della Camera del Lavoro, il rappresentante del PSDI Granno, il segretario della DC di Porto d'Ascoli dott. Giovanni Piergallini, il vice sindaco Marinangeli, Assenti per il PRI. I lavori della conferenza si sono aperti con la relazione del segretario della sezione Luciano Sgolastra, il quale, dopo una attenta analisi della crisi economica e socialmente accentuata della crisi di governo - ha illustrato come questa si ripercuote in maniera sempre più allarmante nella realtà locale, aggravando quei problemi già esistenti che da anni affliggono una positiva soluzione quali: l'agricoltura, l'industria, la pesca, l'edilizia e per la cui soluzione è necessario l'appoggio e l'impegno di tutta la classe operaia. La compagnia Clementina Perazzoli, ha ricordato le lotte e l'impegno delle donne comuniste per la difesa del posto di lavoro nelle grandi fabbriche della zona quale la Sargola e la Florenza. Ma il settore nel quale devono impegnarsi ad intervenire le donne comuniste è il magazzino ortofrutticolo dove si lavora in modo disumano, orari di lavoro insostenibili a sottosalaro: condizioni che sono costrette ad accettare poiché essendo in media media di 50 anni non hanno e non avrebbero altra prospettiva di lavoro. Sempre a proposito della condizione della donna è intervenuto il compagno Ianni, che ha sollevato il problema della disoccupazione intellettuale e che vede la donna maggiormente discriminata ed emarginata. Altro tema al centro del dibattito il problema della pesca (su cui è intervenuto tra gli altri il vice sindaco Marinangeli, ricordando che i pescatori dopo anni di lotte non hanno ancora un contratto di lavoro), e la necessità di ristrutturare il porto che da lavoro a cinquemila persone, e che è un problema della pesca e quello di creare un collegamento dei prodotti ittici con la industria e con la zona turistica, soprattutto della Sargola. A proposito di questa industria, «La Sargola» di Porto d'Ascoli è un problema molto. Infatti, questo complesso a partecipazione statale, la cui caratteristica di fondo era esclusivamente quella della trasformazione dei prodotti dell'agricoltura, in realtà non è mai riuscita ad assumere una propria funzione e non è stata capace di creare un collegamento con la realtà agricola della zona. Finisce che questa grossa fabbrica (che proprio in questi ultimi tempi è stata al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica e per motivi strutturali e per una diversa e seria programmazione) con più di 400 operai, in preva-

## La Provincia di Ascoli riorganizza i servizi e le strutture

### NASCONO I DIPARTIMENTI

A colloquio con l'assessore Galieni - Il nodo del personale - Una pesante e pericolosa eredità lasciata dalla precedente giunta - Si vuole eliminare la vecchia organizzazione piramidale

ASCOLI PICENO, 2. All'indomani del suo insediamento, la nuova Amministrazione provinciale di sinistra di Ascoli Piceno si è subito posta il problema di disciplinare l'organico del personale e l'assetto dei servizi, ispirandosi ai principi di efficienza, di risparmio e di miglioramento del servizio. Per il superamento della vecchia concezione dell'assetto tradizionale, con i suoi difetti tipici quali la settorializzazione e la frammentazione, saranno creati «dipartimenti» (con un nuovo sistema di ripartizione delle materie secondo criteri di omogeneità). L'introduzione del principio del «lavoro di gruppo» - che è da intendersi come sede periodica di consultazioni fra e con tutti gli uffici - è stata prevista, e come contributo alla individuazione delle disfunzioni e della indicazione dei miglioramenti apportabili all'amministrazione. Contradittoria è un altro punto qualificante dell'intervento rinnovatore. Nel lavoro di gruppo ciascun componente l'equipe partecipa alle scelte organizzative e procedurali del dipartimento e può scambiare le proprie esperienze ed opinioni, tutto allo scopo di elaborare collegialmente (sotto la direzione degli assessori) programmi e piani pratici di attuazione, in conformità alle scelte politiche dell'Ente. Per la realizzazione concreta del programma di ristrutturazione dei servizi verranno costituite apposite commissioni, alle quali sarà demandato il compito di procedere ad indagini conoscitive ed alla elaborazione di proposte in merito che, dopo aver passato entro un breve tempo alla fase operativa. Per quanto riguarda il personale, che dovrà essere valorizzato al massimo, per poter far fronte ai servizi sempre più tempestivi e funzionali, l'Amministrazione promuoverà appositi corsi di addestramento e di riqualificazione professionale.

## Al comune di Ascoli

### Criteri discriminatori per il contratto di lavoro dei dipendenti

ASCOLI PICENO, 2. Il Gruppo consiliare comunista si è astenuto sulla delibera di applicazione del contratto di lavoro per i dipendenti comunali perché un accordo con i criteri adottati dalla maggioranza di centro-sinistra e dai rappresentanti liberali e fascisti. La DC ha voluto imporre soluzioni personalistiche e discriminatorie sulle quali si sono allineati i socialdemocratici e, purtroppo, anche i socialisti. Contradittoria è anche la posizione dei repubblicani che, pur differenziandosi su alcuni casi, hanno finito per votare a favore. Nella seduta segreta, non a caso votata a tutti i costi, la DC e contro cui i comunisti si erano tenacemente battuti, sono state approvate numerose «promozioni» sul campo e l'istituzione di un livello intermedio (L. 2 milioni 750.000) in contrasto con l'accordo regionale. Con l'istituzione di questo livello intermedio si attribuisce a pochi impiegati della categoria di concetto un ulteriore aumento annuo di L. 300.000 oltre quello di L. 600.000 già previsto dal contratto. Altre proposte di modifica ancora più assurde, come quella di dare al quinto livello intermedio il 300.000 lire in più oltre il milione e mezzo di aumento stabilito dal contratto non sono state prese in considerazione per individuare chi promuovere a questo livello.

## L'angolo dello sport

### I pugni di Ascoli, i misteri di Ancona

La partita tra Ascoli e Roma si è conclusa, come si sa, con un equo pareggio a reti incalate. Ma non tutti sanno, forse, di uno scontro non propriamente sportivo che si è svolto nella mattinata prima della partita ad Ascoli. Una squadra di «colore» e irrisolti tifosi romani, scendendo in campo, o meglio dal pianino, nel periodo extra match, ha avuto uno scambio, di attenti e costosi con la popolazione locale. Alla fine diversi tifosi romani, mal concetti e pieni di lividi, ma arrabbiati, sono ripartiti, dopo la sconfitta, con la macchina di un altro tifoso di Ascoli per assistere all'incontro di calcio. Incontro che, a dir la verità, non si è dimostrato molto più tranquillo e sereno. La partita è stata irruenta e piena di scorrettezze e l'arbitro ha avuto il suo da fare ammonendo quattro giocatori ed espellendo il romanista Boni e l'ascolano Verrini. Come intende procedere l'Amministrazione provinciale per l'eliminazione del vecchio struttura gerarchica e piramidale e per la riqualificazione del personale? «Rispetto alla eliminazione della vecchia struttura - risponde Galieni - verranno

## Intensa attività nelle sezioni

Dibattiti con le altre forze democratiche - Conclusi numerosi congressi

ANCONA, 2. La complessità della situazione politica, le ripercussioni in sede locale della mancata soluzione della crisi governativa caratterizzano il dibattito promosso in questi giorni dalla Federazione comunista di Ancona nelle sezioni di partito, nei circoli culturali ed operai. Si tratta per gran parte di un interessante confronto, fatto di una nuova disponibilità e ricco di originali contributi, fra le forze politiche democratiche: sono essenziali quelli che il valore del significato di prospettiva che il nostro partito ha voluto imprimere alle numerose iniziative che si sono tenute nei maggiori centri. Basti pensare ai dibattiti svolti a Jesi, a Senigallia, ad Osimo cui hanno partecipato insieme al nostro partito, i rappresentanti della DC, del PSDI, del PRI (ad Osimo la DC non ha partecipato); a quello di Fabriano, che ha visto il confronto fra comunisti e socialisti. In ogni sede è stato pronunciato un chiaro e alto impegno delle Camere.

## In ricordo di Francesco Marchetti

JESI, 2. I familiari del compagno Francesco Marchetti recentemente scomparso (era iscritto sin dai giorni della clandestinità alla sezione «M. Linelli» di Chiaravalle, ha concluso il dibattito il compagno Renato Bastianelli, presidente del Consiglio regionale; la sezione «Centro» di Ancona (Paolo Guerrini, segretario della Federazione);

## Intenzioni sulla situazione politica

Un importante momento della mobilitazione per bloccare qualunque tentativo avventuristico in questo senso, è stato quello di domenica scorsa, che ha visto tanti anconetani aderire alla manifestazione indetta dal PCI, cui ha partecipato anche il compagno E. Manuele Macaluso. Il dibattito del resto continuò a dispiegarsi nei quartieri e fra i comunisti, soprattutto attraverso i numerosi congressi annuali di sezione che si svolgono in questi giorni ovunque nella provincia di Ancona (venerdì si sono svolte iniziative al circolo operaio di «Tavernole» e alla sezione di Borgo Rodi di Ancona, a Castelnuovo, presso il teatro locale). Ecco infine schematicamente i principali congressi di sezione: presso la sezione «M. Linelli» di Chiaravalle, ha concluso il dibattito il compagno Renato Bastianelli, presidente del Consiglio regionale; la sezione «Centro» di Ancona (Paolo Guerrini, segretario della Federazione);

## Intensa attività nelle sezioni

Dibattiti con le altre forze democratiche - Conclusi numerosi congressi

ANCONA, 2. La complessità della situazione politica, le ripercussioni in sede locale della mancata soluzione della crisi governativa caratterizzano il dibattito promosso in questi giorni dalla Federazione comunista di Ancona nelle sezioni di partito, nei circoli culturali ed operai. Si tratta per gran parte di un interessante confronto, fatto di una nuova disponibilità e ricco di originali contributi, fra le forze politiche democratiche: sono essenziali quelli che il valore del significato di prospettiva che il nostro partito ha voluto imprimere alle numerose iniziative che si sono tenute nei maggiori centri. Basti pensare ai dibattiti svolti a Jesi, a Senigallia, ad Osimo cui hanno partecipato insieme al nostro partito, i rappresentanti della DC, del PSDI, del PRI (ad Osimo la DC non ha partecipato); a quello di Fabriano, che ha visto il confronto fra comunisti e socialisti. In ogni sede è stato pronunciato un chiaro e alto impegno delle Camere.

## In ricordo di Francesco Marchetti

JESI, 2. I familiari del compagno Francesco Marchetti recentemente scomparso (era iscritto sin dai giorni della clandestinità alla sezione «M. Linelli» di Chiaravalle, ha concluso il dibattito il compagno Renato Bastianelli, presidente del Consiglio regionale; la sezione «Centro» di Ancona (Paolo Guerrini, segretario della Federazione);

## Intenzioni sulla situazione politica

Un importante momento della mobilitazione per bloccare qualunque tentativo avventuristico in questo senso, è stato quello di domenica scorsa, che ha visto tanti anconetani aderire alla manifestazione indetta dal PCI, cui ha partecipato anche il compagno E. Manuele Macaluso. Il dibattito del resto continuò a dispiegarsi nei quartieri e fra i comunisti, soprattutto attraverso i numerosi congressi annuali di sezione che si svolgono in questi giorni ovunque nella provincia di Ancona (venerdì si sono svolte iniziative al circolo operaio di «Tavernole» e alla sezione di Borgo Rodi di Ancona, a Castelnuovo, presso il teatro locale). Ecco infine schematicamente i principali congressi di sezione: presso la sezione «M. Linelli» di Chiaravalle, ha concluso il dibattito il compagno Renato Bastianelli, presidente del Consiglio regionale; la sezione «Centro» di Ancona (Paolo Guerrini, segretario della Federazione);

## Intensa attività nelle sezioni

Dibattiti con le altre forze democratiche - Conclusi numerosi congressi

ANCONA, 2. La complessità della situazione politica, le ripercussioni in sede locale della mancata soluzione della crisi governativa caratterizzano il dibattito promosso in questi giorni dalla Federazione comunista di Ancona nelle sezioni di partito, nei circoli culturali ed operai. Si tratta per gran parte di un interessante confronto, fatto di una nuova disponibilità e ricco di originali contributi, fra le forze politiche democratiche: sono essenziali quelli che il valore del significato di prospettiva che il nostro partito ha voluto imprimere alle numerose iniziative che si sono tenute nei maggiori centri. Basti pensare ai dibattiti svolti a Jesi, a Senigallia, ad Osimo cui hanno partecipato insieme al nostro partito, i rappresentanti della DC, del PSDI, del PRI (ad Osimo la DC non ha partecipato); a quello di Fabriano, che ha visto il confronto fra comunisti e socialisti. In ogni sede è stato pronunciato un chiaro e alto impegno delle Camere.

## In ricordo di Francesco Marchetti

JESI, 2. I familiari del compagno Francesco Marchetti recentemente scomparso (era iscritto sin dai giorni della clandestinità alla sezione «M. Linelli» di Chiaravalle, ha concluso il dibattito il compagno Renato Bastianelli, presidente del Consiglio regionale; la sezione «Centro» di Ancona (Paolo Guerrini, segretario della Federazione);

## Intenzioni sulla situazione politica

Un importante momento della mobilitazione per bloccare qualunque tentativo avventuristico in questo senso, è stato quello di domenica scorsa, che ha visto tanti anconetani aderire alla manifestazione indetta dal PCI, cui ha partecipato anche il compagno E. Manuele Macaluso. Il dibattito del resto continuò a dispiegarsi nei quartieri e fra i comunisti, soprattutto attraverso i numerosi congressi annuali di sezione che si svolgono in questi giorni ovunque nella provincia di Ancona (venerdì si sono svolte iniziative al circolo operaio di «Tavernole» e alla sezione di Borgo Rodi di Ancona, a Castelnuovo, presso il teatro locale). Ecco infine schematicamente i principali congressi di sezione: presso la sezione «M. Linelli» di Chiaravalle, ha concluso il dibattito il compagno Renato Bastianelli, presidente del Consiglio regionale; la sezione «Centro» di Ancona (Paolo Guerrini, segretario della Federazione);

## Intensa attività nelle sezioni

Dibattiti con le altre forze democratiche - Conclusi numerosi congressi

ANCONA, 2. La complessità della situazione politica, le ripercussioni in sede locale della mancata soluzione della crisi governativa caratterizzano il dibattito promosso in questi giorni dalla Federazione comunista di Ancona nelle sezioni di partito, nei circoli culturali ed operai. Si tratta per gran parte di un interessante confronto, fatto di una nuova disponibilità e ricco di originali contributi, fra le forze politiche democratiche: sono essenziali quelli che il valore del significato di prospettiva che il nostro partito ha voluto imprimere alle numerose iniziative che si sono tenute nei maggiori centri. Basti pensare ai dibattiti svolti a Jesi, a Senigallia, ad Osimo cui hanno partecipato insieme al nostro partito, i rappresentanti della DC, del PSDI, del PRI (ad Osimo la DC non ha partecipato); a quello di Fabriano, che ha visto il confronto fra comunisti e socialisti. In ogni sede è stato pronunciato un chiaro e alto impegno delle Camere.